

Sabato 13 aprile

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?»

In questi giorni i Vangeli che leggiamo sono veramente paradossali! Il Vangelo è la buona notizia di Gesù, Figlio di Dio, che è venuto in mezzo a noi. Eppure anche oggi Gesù nel vangelo sembra invece un clandestino – un profugo - costretto a nascondersi, a muoversi di nascosto, cercando di non farsi vedere. Forse anche noi con i nostri comportamenti, i nostri dubbi, trattiamo Gesù come un clandestino. La nostra fede non la manifestiamo più, la teniamo nascosta. La nostra vita e le nostre azioni non sono ispirate al vangelo e alla fede. Se facciamo qualcosa di buono, qualche gesto di fede o momento di preghiera lo lasciamo nascosto, stiamo attenti a non farci vedere. Così piano piano anche noi allontaniamo Gesù dalla nostra vita e lo condanniamo all'insignificanza.